

Esposta fino al 18 dicembre alla stazione ferroviaria  
**Inaugurata la mostra di Foroni,  
scatti sui (mancati) diritti dell'uomo**

SI INTITOLA "I luoghi della (in) differenza" la mostra di **Ermanno Foroni** che fino al 18 dicembre farà riflettere i reggiani che ogni giorno transitano in zona stazione.

La mostra, inaugurata ieri in occasione della Settimana della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, il cui anniversario ricorre il prossimo 10 dicembre, si propone come obiettivi divulgare la cultura della pace e sensibilizzare i cittadini ai temi della convivenza e al valore dell'intercultura. L'iniziativa, a cui hanno aderito anche Amnesty International, Colore cittadini contro le mafie e Libera di Reggio Emilia, vede tra i pionieri la Scuola di Pace. La mostra è

solo una delle tante iniziative di programma per le prossime tre settimane: i reggiani saranno guidati in un percorso di conoscenza di situazioni sociali e umane in apparenza lontane, ma in realtà molto vicine alla nostra realtà. 40 scatti in bianco e nero realizzati negli ultimi vent'anni mettono in evidenza situazioni di emarginazione, lavoro minorile, condizione femminile e di disagio in cui vivono le popolazioni del Bangladesh, Congo, Bolivia, Palestina, Afghanistan, Sierra Leone, Madagascar, Kenya, India, Yemen, Romania, Sudafrica.

Per informazioni su orari e iniziative collaterali 349 0759145 o 348 0462478 (Scuola di Pace).

## Il Vangelo della Domenica

Commentato da Don Luca Ferrari



### IMMORTALI O ALLOCCHI?

DON LUCA FERRARI

I DOMENICA DI AVVENTO (ANNO A) 24,37-44

**I**N QUEL tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo.

Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accorsero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà.

Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa.

Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

I GIORNI di Noè non sono poi così diversi dai nostri. Non si pensa possibile un diluvio e, se arriva, la colpa dei disastri è di chi ha troppo cementificato. Le nostre belle città, risparmiate grazie a Dio da eccessivi sconvolgimenti, crescono floride e scintillanti di giorno e di notte.

Il nostro tempo offre ai palati più raffinati ogni squisito e ricercato frutto della terra e del lavoro dell'uomo. La liberazione culturale consente di sposarsi e risposarsi, o semplicemente di vivere come se si fosse sposati (more uxorio) come una prova, oppure semplicemente come un gioco.

Il nemico attuale degli uomini si annida nell'individualismo utilitaristico ed edonista.

Qualcuno entra nell'arca dell'alleanza con Dio senza che nessuno se ne accorga.

Nessuno rimpiange il ghigno divertito dei polemici, di quei sarcastici antitutto che se la prendono con chi ha un pensiero forte o uno sguardo

lungimirante.

In altri tempi, che sopravvivono a stento nel nostro, c'era una battaglia culturale aspra e ideologica.

Oggi ciascuno si gode in pace la sua scelta.

È lecito preoccuparsi di questo soporifero benessere? È giusto optare per un impegno che scuota le coscienze addormentate? Cosa si rischia a dormire? L'inferno viene come un ladro che prende tutto, anche la vita delle persone care? È una possibilità reale?

Forse sbaglio, ma mi pare che ormai non ci preoccupiamo più di tanto nemmeno delle persone care: possono vivere di giorno e di notte quanto e come vogliono, è faticoso attenderle con ansia. I nostri figli possono navigare ogni mare virtuale o reale: "Bisogna pur conoscere il mondo". "Sarà quello che sarà!"

Un sano timore, si sa, è legato all'amore.

Quando si è intorpiditi, rannicchiati nel proprio insensibile egoismo non si capisce più nulla. Come ci apparirebbe un san Francesco che si immola per la salvezza degli uomini, un profeta che grida la necessità di riaprire le porte e le finestre di un'anima che in molti non sanno più dove cercare in se stessi?

Forse anche noi proveremo tenerezza per chi si affanna inutilmente a cercare di tenere vivo il pensiero della fine di tutte le cose, dell'affacciarsi di questa vita sull'orizzonte dell'infinito tempo e luogo che ci attende.

O forse no. Beh, il Signore del tempo e della storia prova a far risuonare il grido del suo cuore innamorato anche oggi, magari attraverso la voce opaca o timida che ci raggiunge nelle chiese, nelle case o attraverso un giornale.

Bello il messaggio di Julian Carron per la morte improvvisa per un incidente stradale di Manuela, impegnata al servizio del Santo Padre: "È la modalità misteriosa con la quale il Signore ci costringe a pensare a Lui".

Ma anche a noi e a tutti coloro che siamo capaci di amare.

Sono 70 gli esercizi commerciali che ieri hanno raccolto generi di prima necessità per beneficenza

# Colletta alimentare, obiettivo le 80 tonnellate del 2009

LA SOLIDARIETA' torna a far parlare di sé e lo fa con la giornata dedicata alla Colletta Alimentare, che ieri ha impegnato 70 esercizi commerciali di città e Provincia.

Nel 2009 l'iniziativa benefica organizzata da Banco Alimentare nel reggiano ha ottenuto un risultato sorprendente: la raccolta di generi alimentari ha riscontrato un aumento del 3,8%, riuscendo ad accumulare più di 79mila chili di prodotti alimentari che hanno sfamato quasi seimila persone. Durante tutta la giornata di ieri sono stati più di 800 i volontari che si sono impegnati a raccogliere pasta, fagioli, tonno, formaggi, cereali e quant'altro i reggiani decidessero di offrire in beneficenza.

È l'assessore provinciale alla sicurezza sociale **Marco Fantini** a spiegare l'importanza dell'iniziativa che da 14 anni, puntuale, si ripete: «Si tratta di un gesto di solidarietà che si conclude in poco tempo: la spesa raccolta già sabato prossimo viene distribuita a chi ha bisogno. Entro Natale tutto sarà già stato distribuito, e credo che sia un valore aggiunto per chi dona e vuole sapere come la sua donazione venga utilizzata». E conclude: «Potremmo definirlo una solidarietà a chilometri zero».

Beneficarie della colletta alimentare saranno numerose case e mense di carità, tra cui la Mensa del Vescovo e la parrocchia di San Pellegrino, dove i fedeli di don **Giuseppe Dossetti**



Volontari nei supermercati

distribuiscono 250 pacchi alla settimana.

Anche **Gianni Borghi**, presidente della Fondazione Manodori, che copre le spese organizzative della Colletta, ha voluto sottolineare l'importanza che il sostegno di attività come questa riveste per la Fondazione.

L'obiettivo che Banco Alimentare si proponeva per il 2010 era di raggiungere l'eccellente risultato conquistato nel 2009: è ancora troppo presto per quantificare i risultati, ma considerando il gran numero di supermercati aderenti la speranza di tutti è che i reggiani siano riusciti nell'impresa. (a.f.)

Il cinema di via Ferrari Bonini riapre il sipario. Lagrasta: "Reggio eccezione nel panorama nazionale"

## Taglio del nastro per il "Cristallo" rinnovato

UNA grande festa ha accolto la riapertura del cinema Cristallo di via Ferrari Bonini, in pieno centro storico. Soddisfatto il sindaco di Reggio **Graziano Delrio**: «Questa operazione promossa dai padri Cappuccini è un'autentica azione di riqualificazione urbana, è un atto di amore per la città». **Luigi Lagrasta**, presidente Acec (azione cattolica esercenti cinema), ha commentato: «Reggio è un'eccezione nel panorama nazionale: qui i cinema tornano in centro storico».



Il taglio del nastro del cinema (Foto Tregambe)

## LETTERE AL DIRETTORE

direttore@ilgiornaledireggio.it

### Andrea Zavaroni, esempio di onore e umiltà Storia di un giovane che per la libertà diede tutto

Caro direttore, quella di **Andrea Zavaroni**, partigiano e Comandante di Distacco con il nome di battaglia "Marco", ancor'oggi è una figura luminosa, tra gli oltre 600 caduti della Resistenza reggiana. Il suo esempio di ardimento e coraggio perdurerà negli anni, nonostante la volontà politica e culturale di moda in questi anni, voglia minimizzare e cancellare il contributo dei partigiani, specie quelli comunisti, nel raggiungimento delle grandi conquiste democratiche di questo Paese. Zavaroni era un giovane dalla spiccata intelligenza, un fervente antifascista e strenuo difensore dei principi di libertà, sensibilissimo alle miserie e alle privazioni subite dal nostro popolo, tanto che già nei primi giorni del novembre 1944 aderì alla Resistenza. "Marco" venne catturato il 15 novembre, mentre rientrava da un'azione di disarmo di un tedesco insieme all'amico **Baraldi** e dopo aver depositato il mitra in una casa in località **Malcantone**, da una famiglia di sostenitori della Resistenza. Circa duecento metri dopo il bivio per **Cogento** e separatosi dall'amico, diretto verso l'abitazione dei genitori, "Marco" venne bersagliato dagli spari dei tedeschi e colpito ad una spalla. Iniziò a correre per i campi, ma la ferita presto affievolì le sue forze, unitamente alla corsa di un feroce cane messogli alle calcagna dai fascisti, così venne catturato e immediatamente tradotto al comando di **Villa Lombardini**. Sotto il dolore e la sofferenza delle torture, "Marco" non fece un solo nome, sapeva i nascondigli delle armi, sapeva le sedi dei comandi, conosceva tutto lo schema organizzativo della Resistenza, ma non disse nulla.

Vani furono i tentativi di liberarlo, scambiandolo con altri prigionieri nemici, infatti dopo appena tre giorni dalla cattura, Zavaroni morì per le torture inflitte dai suoi carnefici. Il corpo del povero "Marco" venne rinvenuto

soltanto nei giorni della Liberazione, sepolto in una concimaia a **Novellara**, con ancora evidenti i segni tremendi delle sevizie e delle bestialità che inflissero al suo corpo, che nulla valsero a piegare l'uomo e l'idea per la quale aveva combattuto. La Resistenza, con la morte di **Andrea Zavaroni**, subì una grave perdita,

tuttavia non scalfì l'impegno dei compagni che, memori dell'ardimento dell'amico partigiano, assunsero il solenne impegno a portare a compimento i valori della Resistenza per i quali "Marco" aveva dato tutto.

**Alessandro Fontanesi**  
PDCI

### La foto del giorno

Inviaci una tua immagine significativa scattata in città, in provincia o in vacanza all'indirizzo: [cronaca@ilgiornaledireggio.it](mailto:cronaca@ilgiornaledireggio.it)

